

Crisi Amt tra sit-in e linee ridotte oggi vertice per trovare nuovi fondi

Lungaro e Barbarino da Girlando mentre i sindacati chiedono «l'intervento di Bianco»

Ieri l'incontro col direttore Barbarino e il presidente Lungaro. Oggi i due massimi dirigenti dell'Amt si incontreranno di prima mattina con l'assessore al Bilancio e Partecipate, Giuseppe Girlando, per vedere come far uscire la società trasporti dalla difficilissima situazione in cui si trova in questi ultimi giorni. Situazione tra l'altro emersa attraverso una nota di alcuni giorni fa del direttore Barbarino che ha dovuto ammettere di non avere in cassa i fondi per pagare interamente lo stipendio di aprile, che a questo punto sarà corrisposto al 50%.

La notizia ha ovviamente gettato nello sconforto i lavoratori che a questo punto hanno deciso la mobilitazione. Ieri una parte dei lavoratori ha avviato un sit-in permanente davanti al cancello dell'azienda, in via S. Euplio, organizzata dalla Fast Confisal col segretario Giovanni Lo Schiavo, che ha confermato che il presidio sarà tolto quando «verranno trovate soluzioni durature alla gravissima crisi che attanaglia l'Amt».

Gli altri segretari sindacali e cioè Magro della Filt Cgil, Torrisi della Fit Cisl, Di Guardo della Uiltrasporti, Moschella della Faisa Cisl e Scannella dell'Ugl Tra-

sporti hanno prima incontrato Barbarino e Lungaro e vista la situazione di cassa esposta, oltre all'incontro con Girlando di questa mattina, hanno chiesto un «nuovo intervento del sindaco Bianco». L'incontro di oggi - hanno spiegato i sindacati in una nota - sarà propedeutico per la successiva fase che vedrà coinvolti in una riunione i sindacati, il sindaco Bianco, il presidente e il direttore Amt per poter definire una volta per tutte la soluzione prospettata nell'incontro precedente per garantire un futuro all'Amt e al trasporto pubblico locale a Catania.

I sindacati però non hanno spiegato quali siano i nodi affrontati per salvare l'Amt dal tracollo. Quello che comunque è chiaro a tutti è l'assenza totale di risposte sui crediti accumulati dall'Amt con la Regione e il Comune. Non si sa neanche che fine abbia fatto la famosa transazione con la Regione sul numero dei chilometri, né se la Regione abbia già individuato nel Bilancio i fondi necessari per permettere all'azienda trasporti di andare avanti. Per quanto riguarda il Comune si sostiene che il debito accumulato abbia superato i 20 milioni. Dati sui fondi stratosferici che non si sa se sa-

ranno mai corrisposti all'azienda trasporti. «Ci scusiamo per l'ennesima volta per il disservizio - hanno aggiunto i sindacati nella nota - causato dall'assenza della proprietà "Comune di Catania" e della Regione, che hanno di fatto messo in ginocchio l'Amt e tutti i suoi lavoratori». I sindacati si sarebbero lamentati col Comune per non avere anche dato segui-

to alle promesse prese nell'ultimo incontro tra le parti, nel corso del quale, secondo i sindacati, si sarebbe parlato dell'apertura di un tavolo tecnico sulla crisi, tavolo che, però, non è stato mai convocato.

Intanto sul fronte del servizio l'Amt ieri ha vissuto una giornata di totale confusione. Da voci non confermate, sembra

che in totale i mezzi che sono usciti in città oscillerebbero, nell'arco dell'intera giornata da un minimo di 40 a un massimo di poco più di 80. La carenza di bus in servizio ha causato lunghe file alle fermate e anche la conseguente soppressione di due linee. La linea 534 per Acicastello sarebbe stata soppressa sino alle 7,30 del mattino. La «47» Stazione-Cibali sarebbe rimasta senza bus pre tutta la mattinata, la «536» piazza Borsellino-Canalicchio avrebbe accumulato forti ritardi per permettere di spostare un mezzo sulla 534 per Acicastello mentre la linea 726 per Galermo sarebbe stata servita da un solo mezzo per quasi tutta la giornata. Nel «Brt» Due Obelischi-Stescorico sarebbero stati soltanto 4 i bus in servizio, con una attesa media di 30-40 minuti. Il «Brt» sino a qualche anno fa era il «fiore all'occhiello» dell'azienda, tra l'altro molto apprezzato dagli utenti.

Insomma una situazione di grande allarme che oggi potrebbe ripresentarsi visto lo stato di esasperazione di numerosi lavoratori che purtroppo non vedrebbero prospettive. «Dopo tante proteste, scioperi e sit-in avvertiamo ancora una volta l'assenza del socio unico di proprietà, il Comune - spiega il segretario della Fast-Confisal, Lo Schiavo, da ieri in assemblea permanente davanti ai cancelli dell'azienda - Continueremo questo presidio all'infinito sino a quando arriveranno risposte che permetteranno di superare questa crisi del tutto. Sappiano tutti che che ci sono responsabilità politiche del passato, ma adesso la situazione è arrivata a un limite-massimo e anche Bianco ha le sue responsabilità».

GIUSEPPE BONACCORSI